

L'iniziativa Seconda giornata ecologica "Adotta una strada": arriva anche la pioggia ma nessuno si ferma

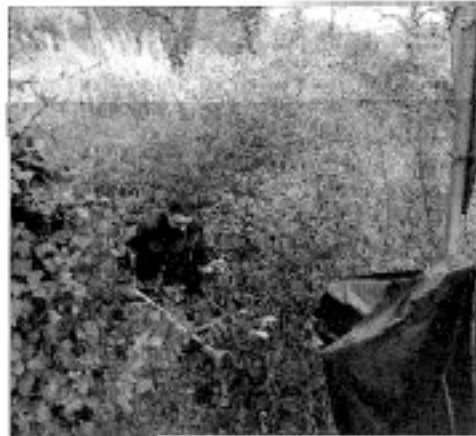
La gente mette i guanti e ripulisce le strade

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - "Ch facete, ar-cittate le tomache?"

La domanda arriva da una macchina di passaggio ed è indirizzata ad un gruppetto di cittadini che, muniti di guanti, pinze e sacchi di vari colori, sta percorrendo la strada di Maestrello per ripulirla dal lerciume che altri cittadini irrispettosi del prossimo e dell'ambiente hanno gettato ai bordi della carreggiata. L'ha fatta una signora che sporgendosi dal finestrino si è fermata a curiosare ma, subito dopo, capendo di aver preso un abbaglio è ripartita veloce prima che qualcuno le rispondesse per le rime. La battuta in vernacolo, se è stata una battuta, comunque è passata di bocca in bocca ed è diventata fonte di risate per il manipolo, circa una trentina di persone, che ha deciso ieri, nonostante una pioggerellina stizzosa, di aderire all'iniziativa "Adotta una strada" lanciata dall'assessorato all'ambiente del Comune di Perugia e dall'associazione culturale Amati.

"Questo progetto non è uno spot fine a se stesso - precisa l'assessore Lorena Pesaresi che già dalle 9 del mattino, insieme all'assessore Lomurno, si è unita ai volontari per la strada che da Ponte d'Oddi arriva fino a Maestrello - E' una iniziativa che si svolge una volta al mese per tutto,



l'anno. Viene fatta per tanti motivi: per senso civico, per dare l'esempio ma soprattutto per alzare la voce e provocare un senso di vergogna nei confronti di chi, ancora oggi, nonostante i tanti servizi messi a disposizione dalla Gesenu, getta ancora l'immondizia dal finestrino, e scarica di tutto, veramente di tutto, nei

prati e nei boschi. Persino l'antiano nei pressi di ruscelli e torrenti con il rischio di inquinamento delle acque. Gente da mettere alla gogna. Sono veramente indignata". Ieri i volenterosi erano circa 100 partiti da tre punti: Ponte d'Oddi, San Marco e Colle Umberto. Erano comuni cittadini, uomini e donne della Protezio-

ne Civile, della Gesenu ("abbiamo portato il materiale per la raccolta e diamo anche indicazioni su come differenziare" spiegano Margherita Banella e Federica Verducci), associazioni di volontariato, Ovis di Corciano, con l'ausilio della Polizia Municipale e Provinciale per tenere d'occhio il traffico. Dopo solo un'ora tutto il per-

corso era già disseminato di sacchi dai vari colori perché la raccolta dei rifiuti era rigorosamente differenziata: plastica, carta, metallo, ecc. E' stato trovato di tutto: dall'estintore rosso alle scarpe con i tacchi a spillo, ai preservativi usati (soprattutto verso la Strada del Pantano), dalle lattine vuote alle borsette e ai portafogli, molti con dentro

ancora le carte di credito e i documenti, gettati via dai ladri. E ancora bottiglie di plastica, giornali, copertoni di automobili, materassi, barbecue arrugginiti. Una varietà infinita di rifiuti che dà la misura dell'indifferenza di molti nei confronti della natura e della sopravvivenza del territorio in cui vivono. "Io sono qui perché voglio la mia scuola pulita" dice Nikol Brozzi, una ragazzina bionda dagli occhi allegri. "E' stata lei a convincermi a partecipare - precisa la mamma Katia Caccarelli - però stamattina sono stata io a svegliarla all'alba". Trova giusto e normale che siano i cittadini a pulire?

"No, mi sembrerebbe normale che fossero i cittadini a non sporcare".

Più avanti un gruppo di giovani di Canneto: Emanuele, un tecnico di radiologia, Silvia, impiegata e Mirko, grafico.

"Siamo qui - precisano - perché vogliamo prenderci cura dell'ambiente ma soprattutto per dare l'esempio a chi invece se ne frega o sporca".

Nella prima giornata di "Adotta una strada" a Pianello, Ripa, Pontevalleceppi, sono stati raccolti 19 quintali di rifiuti, ieri i quintali sono stati 21 di cui 11 di indifferenziata, 9 di plastica e vetro e uno di carta. La terza giornata si svolgerà il prossimo mese nella zona di Ponte San Giovanni.